

Agnelli presidente traghetta Apindustria nella nuova Confimi

L'assemblea ha segnato il passaggio all'interno della Confederazione in difesa del manifatturiero
Domani assemblea nazionale, Milano alla finestra

MAURIZIO FERRARI

Appena eletto presidente della neonata Confimi Apindustria Bergamo, Paolo Agnelli, in un passaggio del suo discorso, ha chiamato questa svolta «un'evoluzione culturale dettata anche da un pizzico di lucida follia».

Per cambiare il destino di un'associazione consolidata come Apindustria ci voleva effettivamente coraggio, «ma era fondamentale in questo momento così critico difendere davvero la nostra manifattura, rompendo gli schemi rappresentati da alcuni sistemi nazionali di rappresentanza ormai obsoleti e pericolosi per la tenuta dei corpi intermedi quali le associazioni stesse e le aziende rappresentate». Così anche l'assemblea di Apindustria Bergamo, con le sue 450 imprese in rappresentanza di quasi 8 mila lavoratori, sancisce ufficialmente il suo «passaggio del Rubicone», confluyendo in Confimi Impresa, che tra l'altro domani a Roma avrà la sua pri-

ma assemblea nazionale, presieduta dallo stesso Agnelli. Il quale, non ancora soddisfatto delle già 20 mila Pmi arruolate, con 330 mila addetti e un fatturato aggregato di oltre 75 miliardi di euro, già annuncia altre novità: «La nostra è una Confederazione giovane che sta riscuotendo grande interesse: abbiamo già 18 territori in 9 regioni ma ho l'impressione che presto altri se ne aggiungeranno, di sempre maggiore importanza. Penso ad alcune province lombarde che mi ri-

=

«Per cambiare c'è voluto coraggio e anche un pizzico di lucida follia»

sulta stiano alla finestra: non parlo solo di Mantova e Cremona, ma presto i tempi potrebbero essere maturi anche per Milano e Brescia». Ma il coraggio di cambiare, per Agnelli deve contagiare tutti: istituzioni politiche,

enti e istituzioni locali, banche, imprenditori e sindacati. «Deve cambiare - ha proseguito il presidente, eletto ieri insieme al resto del direttivo, 15 in tutto con 5 nuovi ingressi e 10 conferme - anche al sistema fiscale ormai obsoleto e troppo spesso iniquo per le imprese e il modo di concedere credito delle banche, che devono ricominciare a giudicare di più gli uomini d'impresa rispetto ai freddi numeri che generano il rating».

Un esempio di come, anche a livello di associazionismo, ci sia stata una grande volontà di cambiamento, Agnelli lo scorge a livello locale «in Imprese & Territorio, che ha permesso attraverso un'alleanza inedita che poi ha fatto scuola in Italia, di rilanciare azioni molto efficaci sul territorio».

Temi, quelli del lavoro, ripresi poi anche dai relatori della tavola rotonda seguita all'assemblea e moderata dal giornalista Antonio Polito: per l'economista Gustavo Piga, resta fondamentale «riaccendere i motori della do-

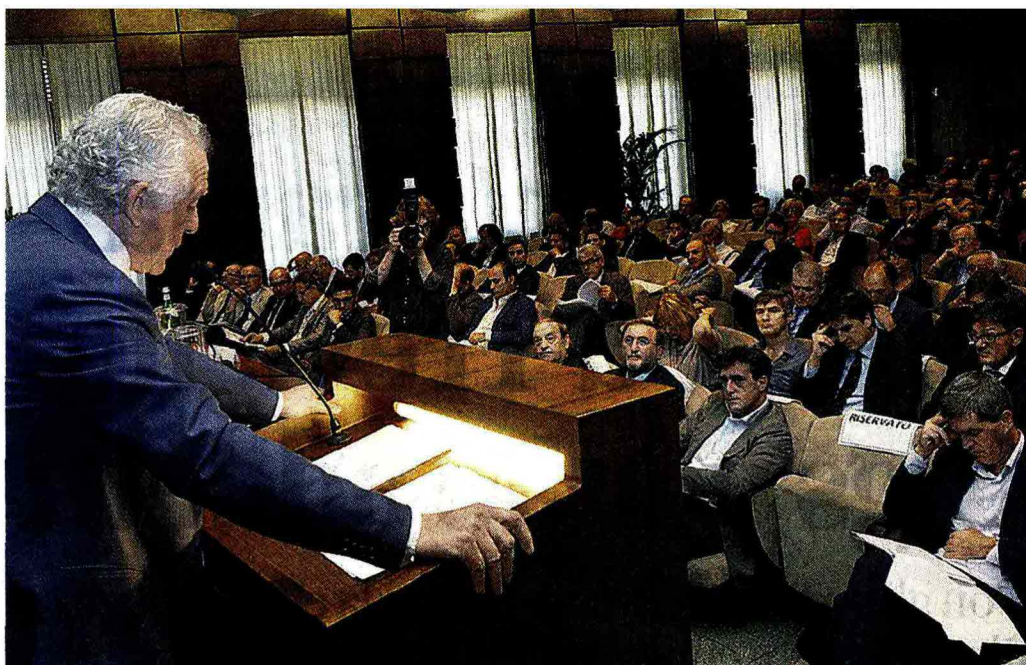
manda interna: abbiamo visto il fallimento che ha generato una politica di sola austerità, ora occorre da parte dello Stato finanziare investimenti pubblici e proteggere, come fanno gli Stati Uniti, le Pmi, accompagnandole ancor di più verso l'export». Il segretario regionale Cisl Gigi Petteni ha invece insistito sul patto «che sempre di più in futuro dovrà legare mondo dell'impresa e mondo del lavoro, in nome di una rinascita del manifatturiero che ha fatto grande Bergamo e la Lombardia: di fronte a uno scenario di crisi così accentuata non c'è più spazio per sterili antagonismi». Infine il docente e giuslavorista Michele Tiraboschi ha evidenziato le debolezze del recente pacchetto lavoro: «Forse il premier Letta pensava di poter far ripartire la macchina soltanto proponendo incentivi. A parte che l'80% dei provvedimenti non è ancora operativo, ma le imprese non assumeranno fino a quando la loro prospettiva non sarà chiara attraverso una crescita dei consumi e della domanda interna». ■

Per il triennio 2013-2016

Sono 5 le new entry per il nuovo direttivo

Accanto al presidente Paolo Agnelli 14 i componenti del direttivo di Confimi Apindustria Bergamo eletti per il triennio 2013-2016. Cinque sono new entry: Rosario Campagna, direttore tecnico di Aluberg a Bagnatica; Adelio Carlessi, presidente della Bergamo Isolanti; Marco Bertarelli, numero uno della Sebino di Villongo; Silvana Piccinini, direttore amministrativo della Carmo di Nembro e Dario Taiocchi, alla guida della Officine Taiocchi di Curnasco. Confermati Baldassarre Agnelli, a capo col

fratello Paolo del gruppo di famiglia di Lallio; Maria Luisa Bertuletti a capo del Mollificio Bergamasco di Carvico; Giorgio Colnago, presidente della Connim di Bergamo; Davide Frigerio, alla guida della Effegieffe di Azzano San Paolo; Alfredo Longhi, presidente della Mair di Torre de' Roveri; Franco Papi, a capo dell'omonima ditta di Curno; Giuliano Rota Martir, titolare della Cospal di Ambivere; Roberto Valentin, ad di Abe Elettronica di Caravaggio e Alfredo Volpi, titolare Vipiemme di Isso.



Il discorso del presidente Paolo Agnelli eletto alla guida della neonata Confimi Apindustria Bergamo FOTO BEDOLIS

